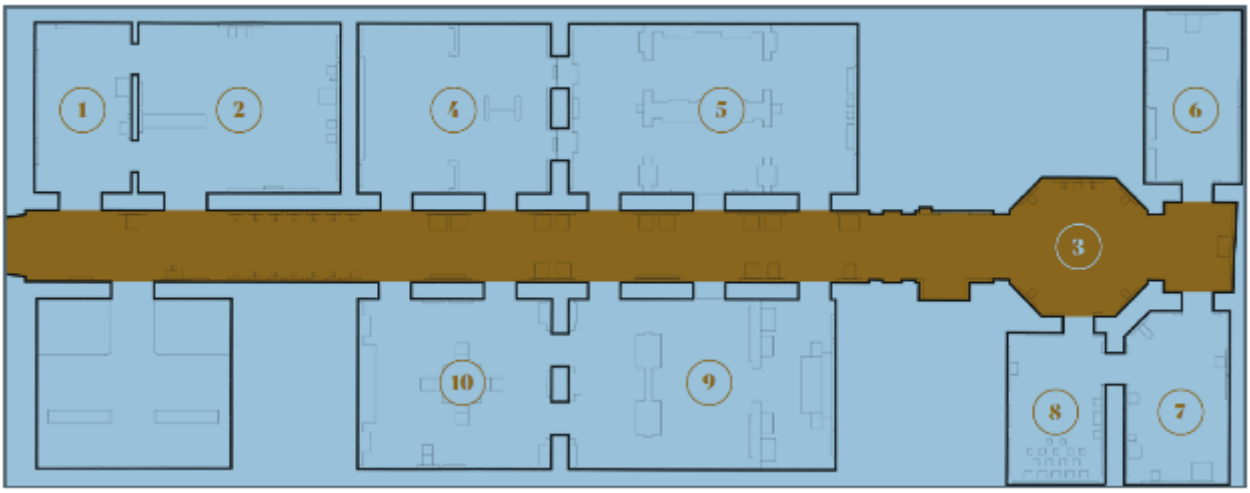
Elenco sale

Sala 1 - La Galleria Archeologica
Sala 2 Le Collezioni Reali di Antichità
Sala 3 (corridoio) - La Galleria delle sculture
Sala 4 - Il vicino Oriente Antico
Sala 5 – Cipro
Sala 6 - Il mondo romano
Sala 7 - L'Egitto Ellenistico
Sala 8 - Fenici e Punici
Sala 9 - Gli Etruschi
Sala 10 - I Greci



Il percorso

Le due sale recano opere di grande pregio come **l'Amazzone i**n basanite verde scuro, copia di età romana di un originale del grande scultore greco Fidia; la splendida **testa di Apollo o atleta** proveniente dalla collezione Gonzaga, il **torso di atleta** replica del celebre Diadoumenos di Policleto, ma anche rilievi che decoravano la prima presentazione espositiva del museo settecentesco, come il celebre **Kairos,** il momento propizio, copia di un'opera di Lisippo, lo scultore greco ritrattista per eccellenza di Alessandro Magno.

Il corridoio centrale, la **Galleria delle sculture**, porta il visitatore attraverso quelli che sono i caratteri salienti della rappresentazione antica: le **teste ritratto,** vere immagini di propaganda dell'Antichità, e le riproduzioni romane di opere celebri: una galleria di teste ritratto, tra cui **Seneca** e Cicerone, accolgono all'inizio del percorso, che poi si sviluppa tra **statue di divinità**, quali Apollo, Dioniso, Atena e Mercurio, per poi culminare nella **rotonda degli imperatori**, dove i busti ritratto dei principali personaggi della politica romana, a partire da Cesare, circondano il visitatore e portano lo sguardo sulla **colossale statua di imperatore loricato**, alta quasi 2 metri e mezzo, proveniente dalla piemontese Susa.

Ai lati della Galleria delle sculture il percorso può svilupparsi nelle assolate lande del **Vicino Oriente Antico** (**sala 4**), sotto lo sguardo affascinante del re assiro **Sargon II,** uno dei più bei ritratti del sovrano, proveniente dal suo palazzo reale di Khorsabad (Iraq), o ricostruire la vita pubblica delle comunità assire, attraverso quei piccoli e preziosi documenti che sono le **tavolette iscritte in cuneiforme**, un autentico archivio di documenti, atti, informazioni scritti su tavolette di argilla, di circa 800 pezzi che per la prima volta sono esposte nella quasi totalità.

Nella **sala 5** il viaggio approda alle coste del Mediterraeo Orientale, attraverso la preziosa raccolta delle antichità provenienti dall'isola di **Cipro**: il percorso inizia con i personaggi che hanno portato questa importante raccolta di oltre 1000 pezzi (la più completa dal punto di vista cronologico in Europa, al di fuori dell'isola), facendo parlare gli oggetti-simbolo: la **dea seduta in trono da Idalion,** numero 1 della raccolta torinese, arrivata tramite Marcello Cerruti, **l'applique con protome a forma di toro**, descritta nelle pubblicazioni ottocentesce da Alessandro Palma di Cesnola, e che tanto è piaciuta ai Torinesi per quella affinità coi celebri toret nostrani. Ma troviamo anche le numerose dee e sacerdotesse che affollavano i santuari ciprioti dedicati ad Afrodite, come la bella **testa di dea** in terracotta che reca ancora le tracce di colore, i tanti oggetti in ceramica dalle forme peculiari (come il **kernos rituale a testa di toro**), i numerosi vasi in alabastro e in vetro che contenevano i celebri **profumi ciprioti**.

MINISTERO DELLA CULTURA

Musei Reali Torino

La sala finale del percorso di sinistra (**sala 6**) ci riporta invece al più pragmatico **mondo romano**, dove il sacro, rappresentato dalla miriade di **bronzetti** di divinità, dalla **grande statua di Minerva** proveniente dall'Egitto, e dai numerosi oggetti in argento, come gli attingitoi dai manici decorati, si mescola alla vita quotidiana, scandita dalle fasi del sole e della luna, ben rappresentata nella riproduzione ottocentesca in gesso fatta appositamente per il museo dei **Fasti Praenestini**

Roma non è però solo la Città Eterna, ma è anche tutto il mondo mediterraneo che ci gravita intorno, primo fra tutti **l'Egitto Ellenistico** (**sala 7**), sezione museale parte della collezione egizia Drovetti da cui nacque il Museo Egizio di Torino, dove ad accoglierci ci sono proprio i ritratti più celebri del Museo di Antichità: la **testa di Cleopatra** VII e il celebre **ritratto di Cesare da Tusculum.**

Il viaggio continua quindi sulla parte destra del percorso, visitando la sezione dedicata ai **Fenici e ai Cartaginesi (sala 8**), dove, in una selva di iscrizioni e stele votive, che quasi simboleggiano il paesaggio ventoso, ricco di cedri del Libano, troviamo anche la celebre e unica **iscrizione trilingue** (punico, greco e romano) in bronzo, rinvenuta a San Nicolò Gerrei.

La sala 9 porta invece nel **mondo etrusco**, attraverso i riti per il passaggio nell'Aldilà, la cultura materiale e la lingua: tra tutte le urne cinerarie spicca il grande **sarcofago della Matausna**, donna appartenente alla famiglia omonima di cui si possono ricostruire parentele e nomi.

Nella sala 10 il viaggio invece termina nelle assolate isole greche e nelle terre della Magna Grecia, attraverso la collezione greca che, tramite le opere più importanti della ceramografia antica, consente di percorrere un vero viaggio nella Grecia antica, nei suoi usi, nella sua società, attraverso la lettura dei vasi, primo fra tutti **lo psykter** (vaso refrigeratore) firmato dal celebre Eutymides.

Da ultimo, il **grande mosaico del cantore Orfeo** che ammansisce le belve, ritrovato a Cagliari e giunto al museo di antichità già nel Settecento, posto innanzi agli ascensori, indica al visitatore che il viaggio nell'antico continua nel piano inferiore, verso l'archeologia più scientifica e legata alle piccole informazioni tratte dalla cultura materiale